

Napoli, 15/02/2009

*A Sua Eminenza Reverendissima*  
**Il Signor Card. ANGELO BAGNASCO**  
**Presidente GEI Circonvallazione Aurelia, 50**  
**00165 R O M A**

*e, per doverosa conoscenza:*

*A Sua Eminenza Reverendissima Il*  
**Signor Card. CRESCENZIO SEPE**  
**Arcivescovo Metropolitano di Napoli**  
**Via Oonnaregina 22 00138**  
**NAPOLI**

*Eminenze Reverendissime,*

Ci siamo riuniti (un gruppo interdiocesano di componenti di associazioni laicali variamente coinvolte nei diversi aspetti che intersecano la galassia della sofferenza) con la guida spirituale di Padre Giacinto Cataldo dei frati predicatori di Napoli, per un'approfondita riflessione sulla portata, significato e prospettive della "Celebrazione della 31<sup>a</sup> Giornata per la Vita".

L'appassionato coinvolgimento al dibattito, ha fatto emergere molteplici prospettive di impegno operativo, nella specificità di ciascuna associazione, incidenti sia sul piano umano sia spirituale per tutta l'ampia gamma dei "più bisognosi del Corpo Mistico di Cristo" (anziani, malati, disabili, persone sole, ragazze madri, immigrati, ecc.).

Se, su un piano meramente pratico, la convergenza del dibattito per le problematiche socio-assistenziali e di promozione spirituale è risultato abbastanza esauriente ai fini programmatici, un argomento specifico ci ha trovati tutti impreparati e inadeguati, tanto da suggerire un ricorso alle Loro Eminenze perché venisse esaminato - se trovato meritevole — di un indirizzo specifico della C.E.I.-

Il problema ha riguardato la possibilità/opportunità di impartire il **BATTESIMO AI BIMBI NEL GREMBO MATERNO** che, per ragioni diverse, sono **DESTINATI A NON NASCERE**.

Sono emerse diverse posizioni, ovviamente affrontate con l'esiguità dottrinale della riflessione di semplici laici, seppur impegnati, stimolate dal mistero dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, dal gioire del Battista nel grembo della madre Elisabetta, come anche dai contenuti del Catechismo della Chiesa Cattolica, dalle indicazioni canoniche della Chiesa relativamente: *alla possibilità di battezzare i feti abortivi «se vivono» (Canone 871) e in pericolo «imminente di morte», battezzarli comunque e validamente anche se i genitori, cattolici o infedeli, dovessero essere di parere contrario (Canone 868 § 2); perché Dio ricorda e continua ad amare il frutto delle «viscere» anche quando queste viscere dovessero essere dimenticate dalla loro stessa madre (Isaia 49, 15-16).*

Ovviamente, doverosamente tralasciati gli aspetti teologici, dottrinali e metodologici, all'unanimità è parso che consentire l'amministrazione del battesimo del «nascituro» nella prospettiva dell'aborto alle persone che si trovano in contatto con la donna in tal senso orientata, potrebbe risultare virtuoso e potenziale mezzo di riflessione sulla "sacralità" dell'essere che verrà sacrificato, ma anche - specie nei casi di non volontarietà dell'atto - di cristiana speranza per la vita futura del generato. Cristiana speranza, fondata per noi sul Battesimo come "via ordinaria" di salvezza (Giovanni 3, 4-5 e Matteo 28, "19).

In ogni caso ribadiamo la nostra totale insufficienza anche semplicemente a valutare la possibilità di amministrare questo Sacramento in tali estreme condizioni, pur tuttavia - come uomini di fede - ci appare bello e significativo che a un essere concepito — destinato quasi certamente a non nascere - sia applicata oltre che la "tutela naturale dei diritti" sulla quale ci scontriamo quotidianamente con le tesi laiciste, quella "tutela religiosa" che — con il Sacramento del Battesimo, li confermerebbe come "figli di Dio" ad essi applicando tutti i soprannaturali "effetti" meravigliosamente sintetizzati nel punto 263 del compendio del C.C.C.-

Fin d'ora Vi ringraziamo, Eminenze, per le iniziative che, ci auguriamo - se lo riterrete opportuno - non mancherete di prendere in seno alla Conferenza Episcopale Italiana al fine che, dall'intera umanità, venga percepito lo sguardo evangelico della Chiesa anche verso le creature coinvolte nel grandissimo dramma dell'aborto.

baciamo le mani e invochiamo la Vostra benedizione sul nostro impegno. / Con deferenza filiale, vi

*A uomo di fede*  
*Amore*  
*P. Giacinto Cataldo*  
*23*

*Amore*  
*in te stesso, padre di...*